

ITINERARI DELLA FEDE



**OLTRE CHE UNO  
SCRIGNO D'ARTE  
PER I BOLOGNESI  
SAN PETRONIO  
È IL SIMBOLO  
DELLA CITTÀ,  
DELLA SUA STORIA  
E DELLA SUA CULTURA**



**BOLOGNA  
IL RESTAURO  
DI SAN PETRONIO  
A TU PER TU CON LA FACCIATA**

Salendo sui ponteggi utilizzati per il restauro della basilica si possono osservare da vicino statue e decorazioni. Una visita unica, fin su alla terrazza panoramica, possibile fino all'Epifania quando sarà svelata la facciata

A cura di **Simonetta Pagnotti**  
Foto di **Silvia Morara**



**U**na manciata di rampe verso il cielo, attraverso la gabbia delle impalcature, e di colpo ci troviamo davanti alla Madonna scolpita dal genio di Jacopo della Quercia. La Vergine sovrasta la celebre Porta Magna, che tanto colpì il giovane Michelangelo, ed è collocata tra sant'Ambrogio e san Petronio, l'ottavo vescovo di Bologna, raffigurato mentre tiene tra le mani la città. Possiamo toccare il manto della Madonna, ammirare da vicino le venature dei marmi. **È un privilegio che ha i giorni contati, perché dopo l'Epifania il grandioso ponteggio che è servito per i restauri della basilica di Bologna sarà smontato, e la città assisterà allo svelamento del più imponente dei suoi monumenti, che custodisce le reliquie del patrono.**

Per fortuna non sono mai riusciti a finirla, perché proprio l'incompiutezza fa parte del suo fascino. Gotica ma fino a un certo punto, con la facciata rivestita di preziosi marmi bianchi e rosati solo fino a metà, per il resto semplice e severa, in laterizio povero, la basilica di San Petronio è un *unicum* che i bolognesi riconoscono come simbolo della loro cultura e della loro storia. Perché «rappresenta da sempre l'espressione del sentimento religioso e insieme del sentimento civico della nostra gente», spiegò il cardinale Giacomo Biffi, oggi arcivescovo emerito.

**Sono più di 100.000 i turisti e i pellegrini che si sono messi in fila per salire sui ponteggi fino alla spettacolare terrazza da cui si domina la città, e ancora continuano ad arrivare le prenotazioni.** Per questo lo svelamento della facciata è stato rinviato, mentre avrebbe dovuto coincidere con i festeggiamenti per i 350 anni dal completamento della costruzione, in quest'ultimo scorcio del 2013. La basilica infatti fu ultimata nel 1663, mentre la prima pietra fu posata nel 1390.

Per il Comune quello era un momento felice. L'industria della seta regalava ricchezza, la Chiesa di Roma, cui i bolognesi avevano giurato fedeltà, era larga di manica nel concedere autonomia. «Fu proprio il Comune a volerne la costruzione, come ringraziamento ➤»

**IL VESCOVO SAN PETRONIO**



**San Petronio fu vescovo di Bologna dal 431 al 459 dopo Cristo. Secondo la tradizione si formò nella Milano di sant'Ambrogio e venne mandato a Bologna dopo la scelta del sacerdozio. In un momento di crisi assoluta delle istituzioni, mentre i barbari facevano a pezzi l'impero romano, diventò il punto di riferimento e il baluardo della città. Per questo i bolognesi lo scelsero come santo patrono.**

**LA FACCIATA È RIVESTITA DI PREZIOSI MARMI BIANCHI E ROSATI MA SOLO FINO A METÀ: PER IL RESTO È SEMPLICE E SEVERA, IN LATERIZIO POVERO**



**LA COSTRUZIONE FU COMPLETATA 350 ANNI FA**

Sono passati 350 anni dal completamento della basilica di San Petronio, ultimata nel 1663.

A lato e in basso a sinistra: la lunetta iniziata da Jacopo della Quercia e conclusa dal Varignana, con la Madonna con il Bambino, sant'Ambrogio e san Petronio. Seguono uno scatto dell'interno e un particolare di san Petronio con in mano la basilica

**«La basilica rappresenta da sempre l'espressione del sentimento religioso e insieme del sentimento civico della nostra gente», ha detto il cardinal Biffi, oggi arcivescovo emerito**

